

LA RECENSIONE A San Vito la performance dello scrittore Tiziano Scarpa **Lesbia, la pazzia di un amore lacerante**

Francesca Pessotto

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

A scuola di satira (antica), a cura di Alberto Camerotto e del gruppo di ricerca Aletheia dei giovani dell'Università Cà Foscari Venezia, ha proposto un approfondimento sulla satira e sulle parole della verità. Iniziato il 24 ottobre si concluderà oggi, al Teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento, con gli interventi dei docenti Alessandro Iannucci (Alma Mater Bologna), Riccardo Drusi e Stefano Maso (Cà Foscari) davanti ai licei «Le Filandiere» di San Vito al Tagliamento, «Leopardi» di Pordenone, «XXV Aprile» di Portogruaro e «Montale» di San Donà di Piave. Ad aprire la serata di giovedì, le riflessioni di Maddalena Pe-

dronetto e Pietro De Sario (neo laureata e neo dottorato a Cà Foscari) su Spoudogeloion, l'arte del serio-comico, e parodia, il rovesciamento del modello che disattende le aspettative del pubblico, necessaria introduzione alla performance teatrale pensata dallo scrittore 50enne veneziano Tiziano Scarpa (romanziere, drammaturgo e poeta, Premio Strega 2009 con *Stabat Mater*) nella quale come un impacciato Catullo intervista l'amata Lesbia (Anna Zago, attrice teatrale, Associazione culturale Theama). Il primo grande amore che la letteratura mondiale ricordi appare come un diario online, un blog anni '10 in cui un 20enne appunta i tormenti di un'anima innamorata. Lezioni d'amore ancora così moderne per l'inadeguatezza del

confronto con una «domina» crudele e dolcissima e la pazzia di un dolore lacerante; una lettura percorsa da ironia a sorriso, che unisce accenti collerici a rime struggenti, rassegnazione violenta a preghiere tremanti. Il fascino nero di Lesbia, prima vera femme fatale della letteratura, sconvolge Catullo a tal punto da trasformarla in mito reale, Musa in carne e ossa, con le mille sfaccettature che possono avere le donne. Un'intervista impossibile movimentata e umorale, che dimostra come persino i classici considerati più ovvi trasmettano esperienze sconvolgenti, quasi sovversive per un adolescente che li incontra a scuola, e per un adulto che continua a leggerli.

© riproduzione riservata

